

■ FONDO FOR.TE. / Il Fondo Interprofessionale sviluppa nuovi modelli per accompagnare le aziende nella transizione che interessa il mondo del lavoro

La formazione che sta al passo con le professioni che cambiano

Annunciate nuove misure per coinvolgere un numero sempre più importante di aziende tra i beneficiari dei percorsi formativi offerti dal Fondo For.Te.

For.Te. è il Fondo Interprofessionale più importante per numero di aziende che vi hanno aderito, nel panorama italiano, soprattutto nei settori del terziario. Con il messaggio di fiducia nella ripresa "Formiamo un'Italia più forte", nel biennio 2019/2020, For.Te. ha messo a disposizione delle aziende 90 milioni di euro per la formazione dei lavoratori. A maggior ragione per il 2022 ed il 2023, For.Te. punta sulla ripartenza del Paese, attraverso investimenti che saranno resi noti nei primi mesi del prossimo anno, finalizzati al patrimonio più importante delle aziende, le risorse umane.

"Ci stiamo preparando a un grande salto - spiega la Vice Presidente del Fondo Rosetta Raso - attraverso importanti scelte operate dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea del Fondo. Scelte che partono dalla necessità di allargare la platea dei beneficiari, attraverso misure specifiche che consentano di coinvolgere un numero sempre più importante di aziende e di beneficiari della formazione, ovvero di lavoratori. In questo momento così difficile per il Paese, anche i Fondi hanno il dovere di partecipare attivamente all'obiettivo strategico della ripresa, che si traduce in "occupabilità" dei lavoratori e di conseguenza, in competitività delle imprese. For.Te. non intende sottrarsi alla sfida che attende anche i Fondi; al contrario, attiverà tutti gli interventi che vadano nella direzione della semplificazione burocratica e dell'incoraggiamento di forme di cooperazione tra le aziende, per la condivisione di percorsi formativi interaziendali, mai come ora indispensabili. Ciò anche in ragione della necessità di ottimizzare le risorse disponibili, spesso insuffi-



Paolo Arena - Presidente Fondo For.Te.



Rosetta Raso - Vice Presidente di Fondo For.Te.

cienti a coprire i fabbisogni di una platea ampia di aziende beneficiarie e ancor più di lavoratori destinatari della formazione".

Consapevole della funzione affidata, For.Te. punta anche alla qualità della formazione erogata, attraverso il modello di misurazione delle performance dei soggetti erogatori della formazione e un'attenzione ancor più mirata all'analisi iniziale dei fabbisogni formativi ed alle competenze in uscita dai percorsi formativi. Mai come ora diventa indispensabile collegare ancor più strettamente tra loro formazione erogata e risultati misurabili, in termini di vantaggio competitivo delle aziende e di opportunità occupazionali per i lavoratori.

"Sul tavolo - afferma il Presidente del Fondo Paolo Arena - resta il tema delle risorse. Già negli Avvisi emanati dal Fondo nel 2019, abbiamo ammesso la partecipazione,

senza l'obbligo del cofinanziamento privato, di lavoratori sospesi, in cassa integrazione a zero ore e di quelli che abbiano perso occasioni di occupazione, precedentemente dipendenti di aziende beneficiarie dei piani formativi. Ma il maggior coinvolgimento dei Fondi Interprofessionali per la formazione continua, non può e non deve tradursi nell'ulteriore erosione delle risorse versate dalle aziende attraverso il contributo obbligatorio dello 0,30%. Servono risorse aggiuntive per la formazione dei lavoratori sospesi o in cassa integrazione e per i lavoratori che abbiano perso l'occupazione. Questo è l'appello che rivolgiamo al Governo, anche per far guadagnare posizioni all'Italia nel contesto europeo in tema di investimenti in formazione continua, come si evince dall'ultimo rapporto INAPP. E' necessario inoltre, valutare l'esperienza vissuta nel mo-

mento di maggiore criticità dell'emergenza sanitaria, con particolare riferimento alle tecnologie applicate ai sistemi di apprendimento, con particolare riferimento al target

della popolazione adulta. Successivamente alla pandemia, si rende necessaria una riflessione a più voci sulle opportunità offerte per una parte dei percorsi formativi dalle nuove tecnologie in alternativa alla presenza fisica in aula, sia sotto il profilo dell'apprendimento che dei costi della formazione".

"La formazione continua di cui possono fruire gratuitamente imprese e dipendenti - conclude Paolo Arena, - costituisce, ancor più in questo momento, un'importante opportunità che non va sprecata. For.Te. non intende essere semplicemente erogatore di finanziamenti, ma soggetto attivo e propositivo, gestore attivo del processo di formazione continua, immaginandolo come la leva strategica che avvicina un lavoratore a una impresa, nei diversi settori e nei diversi territori. Il momento è adesso."

Sull'argomento è intervenuto anche Michele Tiraboschi, Professore di Diritto del lavoro presso l'Università di Modena e Reggio Emilia,

che all'interno di un nuovo formato di comunicazione del Fondo For.Te. battezzato "5 minuti con" - e nato con lo scopo di dar voce sul tema della formazione continua protagonisti autorevoli - ha indicato le strade da percorrere per creare un collegamento efficace ed efficiente tra scuola, formazione continua e aziende per migliorare costantemente le competenze dei lavoratori: "Dobbiamo pensare in un'ottica di sistema. Sia per quanto riguarda la transizione dalla scuola al mondo del lavoro che è una transizione oggi difficile, controversa e critica, sia per quanto riguarda le continue transizioni occupazionali, professionali, lungo l'arco della vita di una persona, ma anche lungo le trasformazioni di settori produttivi".

E quale migliore visione di sistema è quella del sistema dei fondi interprofessionali? "Oggi i fondi interprofessionali sono un po' la Cenerentola, direi il tassello mancante per un effettivo raccordo tra le politiche del lavoro, le politiche occupazionali, le politiche industriali, la visione di Paese e la visione economica. Proprio grazie alla formazione finanziata dai fondi interprofessionali possono accordarsi tutti gli aspetti economici, produttivi, tecnici, demografici e di welfare. Ed è in questi contesti che - conclude Tiraboschi - attraverso l'acquisizione di saperi e competenze si ridefinisce il profilo professionale, l'occupabilità, la produttività di chi lavora nelle imprese".

Non resta, ora, che attendere i particolari delle innovazioni annunciate, che saranno comunicati nelle prossime settimane attraverso il sito istituzionale di For.Te. www.fondoforte.it

